



## I primi passi della nuvola civica in Italia

Quella delle applicazioni software civiche è un'area ancora da definire, ma alcuni progetti già operativi mostrano quali sono le conseguenze della collaborazione tra i cittadini, aiutati dalla nuvola informatica pubblica e, talvolta, privata. Decoro Urbano mostra le segnalazioni sul territorio che testimoniano l'abbandono e l'incuria: una mappa evidenzia quali sono le aree più a rischio nelle città grazie ai contributi degli abitanti che aggiungono fotografie e didascalie. È operativo sull'intero territorio nazionale. Lo strumento per riportare i danni è anche il cellulare con una fotografia. Segue la scia di modelli come FixMyStreet, una bacheca per pubblicare immagini di graffiti, buche, incuria dei beni pubblici nei centri abitati del Regno Unito. Le applicazioni civiche trovano fondamento nell'apertura dell'e-governement alla partecipazione dei cittadini. L'Italia sconta un ritardo nell'uso da parte degli abitanti dei servizi della pubblica amministrazione su Internet. Da tempo sul territorio, enti locali e aziende muovono i primi passi. ARoundTrentino abilita la realtà aumentata: attraverso gli smartphone gli utenti possono inquadrare un luogo e leggere le informazioni connesse. Oppure ApPadova facilita la ricerca di parcheggi nelle vicinanze. Sono esperimenti che hanno anticipato l'ultimo mantra che rivela la convergenza tra social, local dispositivi mobili: è "**Solomo**". Che accelera l'adozione del cloud pubblico su tre livelli di infrastruttura (IaaS), piattaforma (PaaS) e servizi (SaaS). Un progetto pionieristico è stato MiaPa: ha raccolto gli indirizzi della pubblica amministrazione, disponibili anche come dati aperti (open data): i cittadini possono commentare la qualità dei servizi anche attraverso il social network Mobnotes. Quello delle smart communities è un pilastro del tavolo di discussione su Agenda digitale. In una Nazione dove circa il 40% delle famiglie non accede a Internet, il ruolo della didattica diventa fondamentale. A partire dalle capacità pratiche di sperimentare. In Italia la Fondazione Mondo Digitale ha proposto due manuali per insegnare la robotica a scuola. Poca teoria e molta pratica: il testo spiega i primi passi, a seconda delle età e delle competenze. Sono accessibili anche da web. "Significa imparare costruendo: la conoscenza va inserita in un ambiente di carattere esperienziale e di costruzione: la prima programmazione è manuale, poi si passa a una programmazione con icone", dice Alfonso Molina, direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale. Negli Stati Uniti riparte la discussione sulla "nuvola civica": la piattaforma **Data.gov** ha ispirato portali nazionali ovunque nel mondo. Soprattutto, è stata un modello per le amministrazioni locali: si moltiplicano le città che aprono alla collaborazione con aziende hi-tech per i servizi ai cittadini distribuiti attraverso applicazioni, api, open data. A maggio il comune di **New York** lancia la prima hackaton.